



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prof DVA - 2010 - 0019248 del 02/08/2010

Pratica N.

Rif. Mittente:

Alla Società Autostrade per l'Italia
via Bergamini 50
00159 ROMA

Alla Regione Veneto
Dipartimento Ecologia
Calle Priuli Cannaregio 99
30121 VENEZIA

Alla Provincia di Treviso
via Cesare Battisti 30
31100 TREVISO

Al Comune di Conegliano
Piazza Cima 8
31015 CONEGLIANO (TV)

Al Comune di Treviso
Via del Municipio 16
31100 TREVISO

All'ANAS
Direzione Autostrade
Via Monzambano 10
00185 ROMA

e p.c. Al Presidente della Commissione tecnica
VIA/VAS
SEDE

Alla ex Divisione X
SEDE

**OGGETTO: Verifica di assoggettabilità art. 20 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i. del
progetto del nuovo svincolo autostradale e Stazione di Santa Maria
del Piave- presentato da società Autostrade per l'Italia**

In data 3 agosto 2009, con nota n. 21787, acquisita al prot. n. 21996 del 12 agosto 2009, la società Autostrade per l'Italia ha trasmesso la documentazione con la richiesta di verifica art. 20 del Dlgs n. 152/06 e s.m.i, relativamente al progetto in epigrafe.

Con nota DSA-2009- 24521 del 17 settembre 2009, la documentazione è stata trasmessa alla Commissione tecnica VIA/VAS per le valutazioni di competenza.

In data 13 agosto 2009 è avvenuta la pubblicazione sulla G.U. dello Stato della richiesta di verifica di assoggettabilità e in data 22 dicembre 2009 è avvenuta una nuova pubblicazione sulla G.U. dello Stato per lo studio di Valutazione di Incidenza.

La Commissione Tecnica VIA/VAS con nota del 12 maggio 2010, n. 0001349, acquisita il 12 maggio 2010 al prot. DVA-0012300, ha comunicato il proprio parere 437 dell'8 aprile 2010, che allegato alla presente determinazione ne costituisce parte integrante.

Acquisito pertanto il citato parere,

SI DETERMINA

l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto relativo al "*Nuovo svincolo autostradale e stazione di Santa Maria del Piave, sull'Autostrada A27 Mestre – Belluno*", presentata dall'Autostrade per l'Italia S.p.A, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

PRESCRIZIONI:

1. al fine di garantire un idoneo ed efficace collegamento dello svincolo alla viabilità locale esistente, i lavori per la realizzazione dello stesso devono essere iniziati dopo l'approvazione del progetto definitivo della strada provinciale di collegamento alle SS PP 34 e 92 e la messa in esercizio dello svincolo deve essere contestuale alla messa in esercizio della viabilità accessoria allo stesso;
2. dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, un piano di monitoraggio secondo le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente, con oneri a carico della Società Autostrade per l'Italia, che riguardi le principali componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio della strada (atmosfera, rumore e vibrazioni, ambiente idrico, suolo, fauna);
 - 2.1. il proponente al riguardo dovrà, di concerto con l'ARPA regionale secondo le direttive da questa eventualmente impartite in esito ai risultati, definire il Sistema Integrato di Monitoraggio Ambientale che dovrà riguardare sia il periodo della costruzione che quello dell'esercizio dell'opera; quest'ultimo periodo dovrà essere concordato con l'ARPA regionale e gli uffici degli Enti Locali competenti. In particolare per la qualità dell'aria si dovrà provvedere ad un attento monitoraggio nelle zone interessate dall'opera estese alla rete presa in esame utilizzando tecniche di valutazione conformi alle disposizioni del D.M.261/02;
 - 2.2. il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori e il piano dovrà definire le modalità, le tecniche, le cadenze dei rilievi, ecc. Dovrà inoltre essere definita un'apposita

banca dati per la raccolta, sistematizzazione, analisi e diffusione dei dati;

- 2.3. qualora da tali verifiche i risultati non confermassero valori di qualità dell'aria compatibili con lo scenario del traffico connesso all'intervento nell'autostrada quali quelli indicati dal proponente, si dovrà provvedere, nella fase di esercizio dell'intervento, all'emanazione da parte della Società Autostrade per l'Italia di idonei provvedimenti, coerenti con le normative regionali, per assicurare che dall'esercizio dello svincolo non derivino emissioni tali da causare il superamento dei valori limite degli inquinanti normati;
- 2.4. con riferimento alle aree sensibili SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia" e ZPS IT3240023 "Grave del Piave", al fine di rilevare eventuali impatti dovuti alla realizzazione del progetto sulla componente vegetazionale e valutare la capacità di carico del sito con particolare riferimento alle ricadute dei NOx in riscontro ai valori limite di cui al DM 2 aprile 2002, n. 60 per la protezione degli ecosistemi, 6 mesi prima dell'inizio dei lavori occorre procedere all'installazione di apposite centraline mobili all'interno del SIC, in adiacenza agli habitat più caratteristici del sito medesimo. Il rilevamento dovrà proseguire per tutto il periodo dei lavori e per un periodo di due anni dopo l'entrata in esercizio dell'opera. Qualora dai rilevamenti emergano superamenti dei limiti normativi o modifiche che possano compromettere la qualità degli ecosistemi si dovrà procedere con appropriati interventi di mitigazione. I risultati del monitoraggio della fase ante-operam, del periodo del cantiere e alla fine di ciascun anno della fase post-operam e le eventuali misure di mitigazione devono essere presentati al MATTM;
3. dovrà essere realizzato un progetto di mitigazione ambientale tramite interventi di ripristino vegetazionale, che dovrà essere esaminato dalla Regione Veneto e da eventuali ulteriori amministrazioni territorialmente competenti delegate e, una volta approvato, dovrà essere posto in realizzazione con la stessa tempistica dell'intervento dello svincolo con oneri a carico della Società Autostrade per l'Italia. Tale progetto dovrà essere realizzato rispettando i seguenti criteri:
 - 3.1. gli interventi di sistemazione a verde dovranno garantire la funzione primaria di migliorare il rapporto tra opera e territorio e dovranno mitigare il profilo delle rampe in rilevato nel rispetto della configurazione vegetazionale esistente e/o potenziale e facilitando l'innescamento dei naturali processi di ricolonizzazione ed adattamento secondo i seguenti criteri e modalità;
 - 3.2. dovranno essere utilizzate esclusivamente specie erbacee, arbustive ed arboree, tipiche ed autoctone, privilegiando per le essenze arbustivo-arboree la distribuzione in gruppi o macchie al fine di favorire l'armonizzazione con il paesaggio vegetale esistente e l'innescamento di dinamismi naturali;
 - 3.3. il suolo fertile sottratto al terreno agricolo durante la realizzazione dell'opera dovrà essere accantonato e conservato per il reimpiego a completamento delle opere di mitigazione e compensazione;
4. le aree di cantiere dovranno essere dotate di un impianto di gestione delle acque prima della loro immissione nella rete idrica;
5. il capitolato d'appalto delle opere deve prevedere accorgimenti per il contenimento delle polveri da cantiere al fine di mitigare i relativi impatti sulle colture agrarie e sui recettori esistenti, come la delimitazione delle aree di cantiere con pannelli alti che frenino il movimento delle polveri per effetto del vento, limitando la dispersione delle stesse in ambienti esterni al cantiere stesso, e accorgimenti diretti a limitare al minimo la dispersione della polvere stradale sollevata dai mezzi pesanti, come l'umidificazione periodica della pista del cantiere e dei cumuli di materiale, nonché la copertura degli scarrabili e la buona manutenzione delle strade, nei tratti percorsi

dagli automezzi;

6. relativamente ai materiali di scavo non direttamente riutilizzabili nell'opera, nonché ai materiali necessari per la realizzazione dei rilevati, il proponente dovrà redigere un piano di recupero e riutilizzo ai sensi dell'articolo 186 del D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato ed aggiornato;
7. al fine di assicurare l'assenza di impatti da inquinamento acustico dovuti alla realizzazione del nuovo svincolo, occorre garantire il rispetto del limite notturno del rumore di cui al DPR 142/2004 per tutti i recettori ricadenti nella fascia di pertinenza, e quindi anche per i recettori contrassegnati nel progetto con i numeri 14 e 16 e per gli ultimi piani dei recettori contrassegnati come 9, SM1, SM2 e SM3, attraverso la realizzazione di idonee barriere acustiche, dimensionate e posizionate con modello acustico, composti da pannelli metallici fonoassorbenti. Il relativo progetto deve essere verificato dal MATTM prima dell'inizio dei lavori. Entro tre mesi dalla messa in esercizio dell'opera il proponente dovrà avere effettuato il monitoraggio acustico nei confronti dei recettori individuati nello Studio Ambientale al fine di verificare:
 - 7.1. il rispetto dei livelli di pressione acustica di legge;
 - 7.2. la rispondenza dei risultati del monitoraggio con quelli ricavati dall'applicazione del modello di simulazione;
 - 7.3. l'efficacia degli interventi di mitigazione attuati presso gli stessi recettori; in caso di eventuale superamento dei limiti di legge dovranno essere previsti ulteriori interventi di mitigazione, ivi inclusi interventi passivi sui recettori stessi.
8. dovrà essere ridotto il consumo energetico facendo ricorso a tecnologie e dispositivi di massima efficienza e integrando le strutture con sistemi basati su fonti rinnovabili;
9. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà predisporre, di concerto con la Sovrintendenza per i Beni Culturali, uno studio di fattibilità relativo all'installazione sulle nuove superfici di copertura del casello di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;

RACCOMANDAZIONI:

1. devono essere attuate tutte le misure precauzionali ritenute opportune dallo studio effettuato per la valutazione di incidenza, allo scopo di ottimizzare l'inserimento ambientale del progetto sia in fase di cantiere che in fase di esercizio che in particolare prevedono:
 - 1.1. *precauzioni a tutela delle specie di interesse comunitario che possono utilizzare gli ambienti agricoli sottratti dal progetto:*
 - *divieto di scortico del soprassuolo erbaceo, di asportazione della vegetazione arborea e/o arbustiva nonché di esecuzione di lavorazioni particolarmente rumorose (ad esempio: infissione pali) nel periodo di nidificazione delle specie dell'avifauna nidificante (dal 1° aprile al 30 giugno);*
 - *applicazione di idonei sistemi di incremento della visibilità delle barriere antirumore nel caso fossero realizzate con materiale trasparente, mediante apposizione di sagome di rapaci e di bande verticali opache su tutta la lunghezza dei pannelli;*
 - 1.2. *precauzioni riguardanti lo smaltimento delle acque di piattaforma a tutela della qualità delle acque sotterranee:*
 - *progettazione di idonei bacini di lagunaggio per le acque di piattaforma non avviate a trattamenti di depurazione;*
 - 1.3. *precauzioni riguardanti i reflui di cantiere, a tutela della qualità delle acque superficiali:*
 - *acque provenienti da attività di cantiere ed idonee allo scarico in acque*

superficiali: tali acque sono prodotte dalla normale conduzione e dalle lavorazioni di cantiere, dal lavaggio dei mezzi meccanici e dalle betoniere, gli elementi inquinanti sono dovuti principalmente alla presenza di liquami organici e di solidi in sospensione; in rari casi particolari potrebbero essere presenti oli e grassi minerali oppure prodotti chimici additivi per calcestruzzo; per esse si deve provvedere alla raccolta in vasche di decantazione da cui sarà prelevato il prodotto della sedimentazione, per essere opportunamente smaltito; le acque così raccolte e sottoposte al processo depurativo potranno essere reimmesse nel processo produttivo;

- *acque provenienti da attività di cantiere non idonee allo scarico in acque superficiali (lavaggio mezzi di cantiere e mezzi presenti durante la realizzazione dell'opera): si prevede un trattamento che comprenda un comparto di calma idraulica nel quale le sostanze grasse galleggianti vengono fatte sfiorare in apposito pozzetto, dal quale verranno periodicamente asportate, e quindi contemporanea precipitazione e sedimentazione delle sostanze solide in sospensione nello stesso comparto. Per le particelle più fini si prevede un successivo trattamento di claroflocculazione. In seguito i sedimenti formati verranno periodicamente assoggettati al trattamento previsto dal piano di smaltimento vigente;*
- *acque provenienti da lavaggio mezzi meccanici non idonee allo scarico in acque superficiali: per la eventuale presenza di sostanze chimiche quali oli sintetici e tensioattivi si preferisce ricorrere a temporaneo stoccaggio di tali acque ed al loro periodico allontanamento presso centri di smaltimento appositamente strutturati;*

1.4. precauzioni generali a cui attenersi durante la cantieristica a tutela delle formazioni vegetazionali di pregio (Habitat) all'interno dei siti della Rete Natura 2000:

- *il divieto assoluto di realizzare piste di cantiere e percorsi per l'approvvigionamento o smaltimento del materiale inerte da cava all'interno del perimetro del SIC IT3240030 e ZPS IT3240023;*
- *dovrà essere garantito lo stretto utilizzo da parte dei mezzi e personale di lavorazione, dei percorsi ed aree di cantiere, limitando il calpestio della vegetazione alle sole aree di servizio alla cantieristica previste e delimitando le aree stesse con apposita segnaletica;*

1.5. ai fini della effettiva verifica della correttezza degli esiti delle valutazioni condotte in questo documento di screening e della garanzia di intervento immediato in caso del verificarsi eventuali incidenze su Habitat e specie non prevedibili allo stato attuale delle conoscenze generate da eventi accidentali si dovrà attivare un monitoraggio ambientale che preveda almeno le seguenti attività di rilevamento:

- *attivazione di un Monitoraggio Ambientale per le fasi di cantiere (Corso d'Opera C.O.) e di esercizio del Casello (Post Operam P.O) che interessi tutta l'area di influenza dello stesso così come individuata nel paragrafo 2.6.2 e che preveda:*
- *monitoraggio dell'avifauna nidificante mediante tecnica dei punti di ascolto con esecuzione di n. 4 campagne/anno di rilievo nel periodo aprile/giugno;*
- *monitoraggio dell'avifauna svernate mediante tecnica di rilievo visivo su transetti con esecuzione di n. 4 campagne/anno di rilievo nel periodo 15 dicembre/15 Febbraio;*
- *monitoraggio dell'erpetofauna mediante tecnica di visual census integrata da catture con retino per le fasi giovanili degli anfibi mediante esecuzione di n. 6 campagne/anno di rilievo da eseguire nel periodo marzo-settembre;*

- *monitoraggio della Mammalofauna mediante studio di una specie target con elevato valore di indicatore come Moscardinus avellnarius da eseguire mediante tecnica degli Hair Tubes su almeno 2 diversi transetti posizionati in modo adeguato per lo studio della specie (siepi con elevata diversità specifica e presenza di nocciolo);*
- *monitoraggio di flora e vegetazione con il metodo dei quadrati permanenti su almeno 2 diversi campioni”.*

Le prescrizioni nn. 2, 6, 7e 9 dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Le prescrizioni nn.1, 3, 4, 5 e 8 dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte della Regione Veneto.

La presente determinazione è pubblicata sulla G.U. dello Stato e sul sito web del Ministero unitamente al parere della Commissione tecnica VIA/VAS.

Avverso il presente è ammesso ricorso, entro 60 giorni dal suo ricevimento o dalla sua pubblicazione, al TAR ed entro 120 giorni al Capo dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Mariano Grillo)